Venerdì 14 Marzo 1902 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXVI — N. 62

ASSOCIAZIONI: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24 per gli altri . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 6, Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Eman. e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

Il Parlamentarismo in Italia.

Nell'attesa di ciò che avverrà oggi o domani nell'aula di Montecitorio, non ci sentiamo in animo di ripetere invocazioni od ammonimenti ai Deputati, ed il voto che l'Italia finalmente abbia savio e patriottico reggimento. Piuttosto, con l'augurio che il fatto venga a dimostrare la nostra Camera elettiva migliore della sua fama, da un libro ieri ricevuto in dono (IL SECOLO XIX *Studio politico sociale di Pasquale Turiello*) riportiamo poche pagine, in cui il dotto Autore fa tale pittura del nostro *parlamentarismo*, che ci sarebbe di grave sconforto, qualora, essendo pervenuti al secolo XX, non si avesse speranza di vederla modificata in meglio secondo l'*ideale del buon Governo.*

Ecco quanto troviamo al Capitolo IV del libro sotto il titolo: *il parlamentarismo come crebbe e decadde nel secolo scorso*:

. . . Nella prima metà del secolo scorso ogni Camera nuova, aperta con qualche potestà discorsiva, sembrava una guarentigia preziosa e quasi mirocolosa di bene universo.

Nel primo suo fiore questa fede, nobile certo, come tutti i convincimenti ingenui, trovò in Italia la sua formola in quella sentenza del Cavour (mirante alle precedenti monarchie assolute), che la peggiore delle Camere era da preferire alla migliore delle vecchie Anticamere delle reggie. Se non che all'uomo politico che con degna costanza guidò per alcuni anni gl'italiani verso il risorgimento della patria, mancava a quei tempi un elemento per far pieno il suo riscontro. Intendo quel successivo elemento di paragone che dà oggi quella politica del *corridoi*, per cui assemblee onnipotenti spesso si fanno impotenti al tempo nostro, consumandosi nell'attrito delle piccole ambizioni e avidità, che susurrano in que'li, e si contendono la vita quasi sotterraneamente. E così il parlamentarismo degenera assai spesso in conventicole; non più nobili probabilmente, nè più fruttifere alla cosa pubblica, di quelle che s'incontravano nelle anticamere dei sovrani de' secoli precedenti.

E già il 1851 il Gioberti scriveva, con una visione meravigliosa del vero: «... i parlamenti in cui predomina il genio curiale e borghese sono sollecitì di materiali interessi, incuriosi dei morali, confitti nel presente, improvvidi dell'avvenire e più intendenti di economia che di milizia.»

Perciò (anche prima dell'ostacolo violento delle *ostruzioni*), s'è visto in Italia infeconda per lustri la maggior parte dell'azione legislativa; e ciò mentre è rovinosa in questi tempi di sì rapido moto degli eventi qualunque forma di governo che non riesca e guardare e provvedere, ponderatamente sì, ma a provvedere prima a ciò che bisogni: ed anche oltre, per lustri e per decennii avvenire..

E' chiaro poi che il parlamentarismo, degenerato quale è da noi, diventa un seguito di sorprese e di disinganni; e che risulta tanto più costoso nel fatto, quanto più si divietò a tempo gli opportuni provvedimenti pel poi; dando invece occasione a favori e coalizioni subito dispendiose, a pro di persone o collegi.

Oltre a ciò, se nella prima metà del secolo XIX abbondarono gli spergiuri de' sovrani verso gli statuti da loro concessi, dopo, correttisi quelli, si son viste due forme di corruzione togliere dignità ai parlamenti in più luoghi; la brutta restrizione mentale nel giuramento, e la ostruzione violenta di minoranze contro le maggioranze. Quella passa sopra una colpa morale capitale, che il Mazzini non accettava certo, ed i clericali stessi oggi sdegnano lodevolmente. Ed invano certi politicanti italiani sognano che tanta colpa non li screditi, come screditò quei sovrani. La ostruzione poi scrolla la base stessa de' governi rappresentativi; che, parlamentari o no, son governi sostanzialmente fondati sulle libere maggioranze.

Quanto alle restrizioni mentali vi ha si alcuni che, giurando fede al bene inseparabile del Re e della Patria, non si propongono proprio di operare contro il giurato, ma si contentano di perdurare e far sapere che perdurano in ideali vagheggiati diversi. Ma v'ha altri disposti palesemente ad operare contro quel che dice il giuramento prestato. E così, se la restrizione mentale in questo paese mutò lato, più che nome e gravità, da' sovrani ai rompicolli, dall'una all'altra metà del secolo XIX; è giusto che i leali guardino di sopra in sotto i deputati giuranti con restrizioni mentali, e dichiaranti all'occasione di mirare ad operar contro il giurato, ricordando che Dante figgeva nell'infimo inferno i violatori della fede *speciale* (c XI), cioè di quella fede per cui ai vincoli naturali s'aggiunge un vincolo nuovo, qual è certo il giuramento.

Quanto all'ostruzionismo, la soluzione inglese della difficoltà già s'è vista più volte: la cacciata dei deputati violenti dall'aula con la forza effettiva o minacciata. Ovvero, se la convivenza pacifica pel lavoro delle assemblee (provate e riprovatone il tentativo) non riesce, s'ode quel che l'autunno scorso annunziò l'imperatore d'Austria, che il prossimo tentativo sarebbe stato l'ultimo. E per poco ivi si chetarono. Pure i deputati violenti della Camera austriaca son per un pezzo sembrati difensori (tedeschi o czechi che fossero) di un diritto eminente, quello delle nazionalità, certo anteriore a qualunque statuto. Siffatto diritto si sa che non aveano gli ostruzionisti della Camera italiana. Più vagamente dicevano di difendere la *libertà*. Ma in effetto negavano il diritto della maggioranza, ch'è sostanza di ogni governo rappresentativo, e negavano insieme al Senato e alla Corona il modo di cooperare co' loro lavori alla podestà legislativa dell'assemblea elettiva; e oltraggiavano ed oltraggiano (quello che altrove non s'è fatto) sino il presidente eletto. E' a costoro piegò infine tutto l'indirizzo dello Stato. Il che è uno de' tanti indizi che in Italia la parola *libertà* troppo spesso ritrae e scusa l'istinto indigeno centrifugo dell'*anarchia*.

In Italia s'è preferito cedere, e insieme lasciar sospeso il definire chi avesse ragione: languendo in un problema urgente, secondo l'uso moderno nostro, invece di risolverlo. Questa è parsa abilità italiana; degna di plauso forse, se tutti scorderanno quel periodo: ma pregna, nel caso opposto, di amaro disinganno. Lo storico avrà il dovere di ricordare, in ogni caso, che non si è ubbidito, per opera de' violenti, ad un presidente dolcissimo: finchè è parso bene, quasi a dare la misura della moderna fiacchezza italiana, che chi non sapesse come tor in pace la ente patite in pubblico non fosse tipo da prescegliere alla presidenza della Camera. E che, se si erano nella Camera rovesciate le urne del voto, dell'enorme fatto non si sono chiamati responsabili gli autori.

Certo le due maggiori quistioni morali d'ordine pubblico divenute oggi più urgenti in Italia sono la brutta restrizione mentale confessata, nel giuramento di fede al Re, della maggior parte dell'Estrema Sinistra parlamentare; e la rassegnazione del volgo politico italiano a vedere man mano tante centinaia di migliaia d'emigranti perdere il carattere italico fuori, senza aver tentato ancora d'aprir dimore proprie e nostre almeno ad una parte di quelli.

Problemi morali che son tanto più gravi e vergognosi per gl'italiani, quanto meno essi se ne rendono conto.

Il viaggiatore di commercio.

Una statistica, inutile all'apparenza, ma che ha un lato molto interessante, è quella pubblicata testè dal *Bollettino del ministero d'agricoltura*. Si tratta del numero dei «viaggiatori di commercio» che negli ultimi anni percorsero... la Svizzera. La statistica ci dice che solamente durante il 1901 ben 27,349 viaggiatori girarono a traverso i venticinque Cantoni della vicina confederazione. Un esercito gigantesco, piombato addosso a un paese che non è più popolato della Sicilia, ma che ha un totale di scambi commerciali non di troppo inferiore all'Italia.

Di questi ventisettemila viaggiatori una buona parte erano, naturalmente, della stessa Svizzera; ma un totale di 5785 rappresentanti viaggiò per conto di ditte straniere.

Questi 5785 viaggiatori forestieri erano così suddivisi:

Tedeschi	3,937
Francesi	1,182
Italiani	355
Di altre nazionalità	311

Bastano queste poche cifre per dimostrare la diversità che passa fra le organizzazioni commerciali dei tre paesi maggiormente interessati ai traffici della Svizzera. La Francia *lavora* il mercato svizzero con più del triplo dei viaggiatori che vi manda l'Italia: la Germania a sua volta ve ne manda assai più del triplo della Francia. E gli affari che ciascuno dei tre paesi fa nel ricco mercato elvetico rispondono, in proporzione a queste cifre. E si badi che si tratta di un paese vicinissimo all'Italia e dove le ditte italiane, specialmente quelle dell'Alta Italia, mandano i loro viaggiatori assai più volentieri che non nel Mezzogiorno o nelle isole! Poichè se dovessimo riportare le cifre dei viaggiatori di commercio che percorrono, per esempio, il Marocco, la Russia o l'Asia Minore, gli italiani starebbero di fronte ai tedeschi come 2 a 500 o giù di lì!

Ora, considerando queste cifre e conoscendo l'importanza straordinaria che il viaggiatore ha nell'espansione commerciale di un paese, si capisce agevolmente come la Germania possa aver fatto e continui a fare, malgrado la recente crisi interna, quei progressi che fanno meravigliare il mondo e che possono trovare un riscontro solamente nella formidabile invasione commerciale degli americani.

Gli italiani purtroppo sono, per natura, contrari ad ogni genere di audaci iniziative: sì che capita di frequente il caso di grossi industriali i quali hanno l'abitudine di considerare come una passività ogni spesa relativa all'invio di un viaggiatore in località lontane, «dove non vi sia da concludure un affare sicuro».

Di questo fatto si hanno esempi eloquenti e quotidiani: per citarne uno, di emo che la colonia Eritrea, l'Harrar, e lo Scioa furono «battuti» in questi ultimi tempi da viaggiatori americani, austriaci, belgi, francesi e germanici in numero assai maggiore degli italiani; e si tratta di paesi posti nella sfera d'influenza dell'Italia, e che noi dovremmo conoscere assai meglio di ogni altro. Ebbene, la conseguenza, confermataci dallo stesso onor. Martini, è che gli americani, i tedeschi, i francesi, ecc., fanno già discreti affari laggiù, mentre gli italiani sono rimasti alla coda. Le statistiche a questo proposito parlano chiaro.

Si è fatto osservare ad alcuni industriali un tale dolcroso fenomeno; la risposta è stata questa: «Noi invieremmo le nostre merci in Africa, ma vorremmo che il Governo ci garantisse almeno una vendita sicura per una certa cifra!» — Qui non si tratta nemmeno della spesa del viaggiatore; si vuole addirittura l'affare assicurato prima di arrischiare la spedizione della merce!

Ed è naturale che con questi sistemi i progressi delle esportazioni italiane sieno troppo microscopici al confronto dei progressi tedeschi, francesi e americani.

A Malta.

Malta, 13. — I membri del Consiglio, recentemente dimessisi, vennero rieletti senza opposizione. Il loro programma comprende la opposizione alle nuove tasse e alla sostituzione della lingua inglese alla italiana: si dichiarano però disposti alla conciliazione.

Sul Conte Savorgnan di Brazzà.

La *Patria* di Roma, dalla quale riproducemmo jeri l'articolo riguardante il conte di Brazzà, scrive oggi quanto segue:

L'articolo pubblicato ieri sul conte Savorgnan di Brazzà, l'esploratore africano cui la Francia deve il magnifico possesso del Congo occidentale, incorremmo in alcune inesattezze sulla fede delle notizie telegrafiche e tolte dai fogli parigini.

A parte il resto, siamo lieti oggi di poter annunziare che nessuna notizia pervenne, circa la salute dell'illustre esploratore alla di lui famiglia, residente in Roma, la qual cosa escluderebbe le gravi condizioni di cui si è parlato. E' però vero che in considerazione dell'enorme sviluppo commerciale e dell'importanza politica assunta dalla colonia del Congo francese, il governo francese quanto prima proporrà alle Camere una ricompensa nazionale per il Brazzà in aggiunta della sua pensione come alto funzionario nel personale delle colonie.

Corso delle monete.

Austria Cor.	107.—	Germania	125.35
Romania	100.50	Napoleoni	20.35
Ster. ingles	25.50		

La pellagra.

(Spigolature.)

Dall'ultima *Rivista pellagrologica italiana*, pubblicata per cura del Comitato interprovinciale contro la pellagra risiedente in Udine (tipografia Del Bianco), togliamo alcune notizie e considerazioni interessanti.

La sieroterapia nella pellagra. Dalle ricerche istituite sulla tossicità del sangue dei pellagrosi dai dottori G. Antonini ed A. Mariani, essi sono venuti alle conclusioni seguenti:

1.o Che il siero del pellagroso in atto è tossico in rapporto diretto colla gravità del quadro clinico da esso presentato.

2.o Che l'aggiunta di siero di sangue di un pellagroso guarito nella proporzione di 1 a 10 al siero di pellagroso in atto, esercita un'azione antitossica specifica molto rilevante.

3.o Che l'aggiunta di siero di uomo sano nella stessa proporzione non modifica la tossicità del siero di pellagroso in atto.

4.o Che per ottenere l'azione antitossica suddetta occorre che i due sieri stiano a contatto per qualche ora e a temperatura di 37.o.

5.o Che gli animali intossicati coi veleni del mais guasto e in via di guarigione rimangono immunizzati contro il potere tossico del siero di pellagroso in atto.

6.o Che in questi esperimenti si riscontrano gli elementi sufficienti per una razionale applicazione di una vera sieroterapia nella pellagra.

Sulla natalità e mortalità nelle famiglie pellagrose. Il dott. G. Antonini ha compiuto una ricerca che certo ha il suo valore. Prendendo cioè da una parte 100 famiglie non pellagrose e 100 pellagrose, ha trovato che le prime hanno dato ben 616 figli, dei quali 200 morirono e 416 erano viventi al momento dell'inchiesta; onde la proporzione fra i figli morti ed i vivi è del 48.07 per cento. Dalle stesse si ebbero 7 nati morti e 19 aborti.

Nelle 100 famiglie pellagrose, invece si ebbero 523 figli, dei quali 225 morirono e solo 298 erano viventi al momento dell'inchiesta; cosicchè la proporzione quindi fra i figli morti ed i vivi è del 75,5 per cento. Dalle stesse poi si ebbero 15 nati morti e ben 32 aborti.

Rimane così confermato da questa numerosa statistica che la pellagra diminuisce anche nell'uomo la potenzialità generativa, e che nei figli dei pellagrosi vi è una mortalità di un buon terzo superiore di quella che si verifica nelle famiglie di normali nei rispetti comuni, e precisamente in una proporzione da 100 a 159.

Così se in un certo numero di famiglie normali muoiono 100 figli, nello stesso numero di famiglie pellagrose ne muoiono 159.

Sulla bontà del pane. — Sulla *Rivista* si è impegnata una discussione, cui prende parte il prof. Domenico Pecile. Nell'ultimo suo numero egli scrive quanto segue:

«Ho avuto parte in uno studio fatto alcuni mesi or sono da una commissione nominata dal Municipio di Udine, ch'era stata incaricata di studiare l'opportunità di fondare un forno, che servisse gli istituti pii e gl'istituti d'istruzione della città. Si fece un'inchiesta e da essa risultarono dei fatti notevolissimi, nei riguardi della confezione del pane nella città nostra. Così per esempio, il pane ottimo adoperato dall'istituto X, conteneva il 17 lojo di acqua, e si pagava press'a poco allo stesso prezzo di quello, dell'istituto Y, che conteneva il 34.8 ojo d'acqua e non era sensibilmente più ricco di glutine.

«Con un calcolo aritmetico è facile dedurre, che supponendo il pane si paghi nell'un caso e nell'altro 38 cent. l'istituto Y, per ogni quintale di pane, pagava Kg. 177 d'acqua a prezzo di pane, con una perdita di cent. 67 al chilo, che andavano ad impinguare le tasche del fornitore, con tutto danno del consumatore.

«Ma supponiamo pure che il pane Y si possa comperare a 31 cent. al chilo, il consumatore farà ciò nonostante miglior affare comperando il pane X a 38; perchè in ragione di prezzo, avrà la stessa quantità di materia nutritiva, ma si procurerà un pane di qualità migliore.»

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 14 marzo a L. 102.24.

Parlamento nazionale.

CAMERA DEI DEPUTATI. — *Seduta del 14.* — *Presiede Biancheri.* Proclamasi l'esito delle votazioni ieri seguite; lo spoglio delle schede, per alcune commissioni, finì soltanto alle due dopo la mezzanotte!

La votazione più importante era quella per la Giunta del Bilancio. Ora sopra 36 membri ne riuscirono: *diecinove ministeriali e diciassette d'opposizione.* Della lista ministeriale, riuscirono Fasce, Colajanni, Garavetti, Massimini, Credaro, Vendramini, Pozzi, Basetti, Lucchini, Rizzetti, Bianchi, Morelli, Tecchio, Giovanelli, Marsengo-Bastia, Gallini, Mazza, Casciani, DeNava; dell'opposizione, Rubini, Carmine, Grippo, Aguglia, Fani, Saporito, Boselli, Salandra, Spirito, Donati, Marazzi, Santini, Arlotta, Mariotti, Daneo, Romani, Suardi.

Anche il nostro deputato on. *Girardini* ebbe 50 voti.

Nella Giunta per le petizioni, fu eletto anche l'on. *Morpurgo* con voti 168.

Il Presidente annunzia essere pervenuta domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Molmenti, per duello.

Svolgonsi quindi alcune interrogazioni, fra le quali una dell'on. *Nuvoloni* per sapere se risulta vero che le autorità austriache

Impediscano agli operai italiani

che si recano in Dalmazia di fermarsi colà e di ottenervi lavoro dalle imprese e per conoscere se e come il Governo intenda richiamare la nazione amica ed alleata al rispetto della libertà del lavoro e degli interessi dei nostri connazionali.

Risponde Baccelli. Sembra, egli dice che sulla linea Spalato Signa non si siano fatti lavorare parecchi operai italiani perchè era condizione d'appalto che fossero preferiti gli operai del luogo; ma il fatto non ebbe conseguenze perchè gli operai nostri pochi del resto furono collocati altrove o rimpatriati.

Quanto alla questione di massima, siccome la preferenza agli operai locali non pare conforme allo spirito del trattato austriaco del 1891, si sono fatti amichevoli offici presso il gabinetto di Vienna, affinchè il Governo austriaco consenta nella interpretazione che noi crediamo giusta, del trattato e si eviti in avvenire il ripetersi di condizioni di preferenza a vantaggio degli operai locali e a danno dei nostri.

Si riprende quindi

la discussione

sulle comunicazioni del Governo. Parlano:

Pipitone, della estrema sinistra, dicendo che se il Governo terrà alta la bandiera della libertà e della giustizia, la parte della Camera dov'egli siede gli continuerà il suo appoggio;

Rava, in favore del Governo.

Sonnino Sidney fa una carica a fondo contro la politica del Governo. Dice che la situazione parlamentare si è profondamente mutata, dal dicembre passato: o lo provò l'elezione del presidente, e lo prova l'elezione testè avvenuta della Giunta del bilancio. La spiegazione di tale mutamento sta nel sentimento generale del paese, il quale vede come, per la leggerezza e imprevidenza del Governo si è all'inizio di un assai difficile periodo (*commenti.*)

Correttamente ed a norma dello Statuto, la Corona non accettò le dimissioni del Ministero, volendo che un voto della Camera le indicasse più precisamente qual fosse della Camera la volontà; non correttamente agì il Ministero prendendo gravi provvedimenti e concludendo negoziati che pregiudicarono irrevocabilmente l'avvenire.

Quale fiducia si può avere che dal Ministero sieno state, nelle trattative coi ferrovieri, debitamente tutelate le ragioni dello Stato da un ministro che sperava e spera salvezza unicamente dal loro beneplacito, qui largito a mezzo della estrema sinistra?

Il ministero attuale ha sciupato una situazione finanziariamente ed economicamente ottima; ha compromesso il bilancio per oltre una quarantina di milioni con gli sgravi voluti e promessi, con le spese transitorie per l'ordine pubblico, con i maggiori aggravi ferroviari d'incerta durata; e con la sua condotta non determinata da un concetto generale, consistente in espedienti, preoccupandosi unicamente di propiziarsi i partiti estremi, ha compromesso la situazione economica del paese, cosicchè oggi la sfiducia va subentrando al confidente impiego di capitali nelle officine e nelle campagne. (*Commenti.*)

Si è compiuta una organizzazione delle classi lavoratrici a preciso scopo

di opposizione alle altre, con forma e tendenze politiche e di giungere all'esclusivo predominio del proletariato; si è seminato nelle classi popolari l'odio (*interruzioni all' estrema sinistra*) contro l'autorità, la proprietà e il capitale. Nelle campagne si presenta per la prossima primavera una dolorosa prospettiva. Si sono lasciati organizzare gli scioperi nei più vitali servizi pubblici; in alcuni scioperi ferroviari il Governo intervenne solo per premere sulle Società, poi dichiarò ufficialmente che lo sciopero ferroviario era reato, senza che per questo nulla fosse fatto per reprimere l'aperta istigazione a commetterlo (*commenti*).

In seguito ricorse alla militarizzazione che è mezzo di difesa rudimentale e imperfetto e che il Ministero dovrebbe far sanare dalla Camera (*rumori all' estrema sinistra)* e in questo caso almeno l'estrema voterebbe contro *(viva ilarità)*. Ricorse per ultimo alle concessioni direttamente fatte ai rappresentanti di una parte dei ferrovieri, cosicchè mentre per un anno intiero nulla il Ministero aveva fatto per esaminare le loro domande e dove era giusto soddisfarvi, si sono fatti poi sacrificii sotto la minaccia di un *ultimatum* a giorno fisso con offesa al decoro dello Stato e di ogni principio, di ogni autorità e disciplina e tramutando quello che poteva essere giustizia pacificatrice in eccitamento generale a nuove agitazioni *(commenti)*.

Si è vista l'organizzazione operaia per opera dei socialisti prender sempre più la forma territoriale anzichè quella distinta per mestieri (*interruzioni all' estrema*), fenomeno increscioso perchè accentua il carattere politico del movimento, lo mescola nelle questioni di partigianeria locale.

Altri falsi concetti il Ministero contribuì a far sorgere in paese; fra i quali, che basti, per far riuscire uno sciopero parziale, minacciare quello generale: e con tale intimidazione ottenere l'intervento formale dell'autorità, dalla quale pertanto, anzichè dalle condizioni pratiche dell'industria, dipenderebbe l'aumento dei salari (*commenti a sinistra*).

Or egli, ammette la libertà dello sciopero in ogni industria privata, ma non lo ammette nei primari servizi pubblici, costituiti a base di monopolio. Il divieto dello sciopero in questi servizi è condizione necessaria della libertà generale dello sciopero ordinario, altrimenti basterebbe agli scioperanti di una singola industria ottenere la promessa di solidarietà dagli addetti ai servizi pubblici per ottenere l'intervento favorevole delle autorità e per tal mezzo la vittoria (*vive approvazioni a destra e al centro; interruzioni all' estrema*)

Il divieto dello sciopero in quei servizi pubblici implica però che nel loro organamento sia efficacemente provveduto alla tutela di quelli che vi sono impiegati (*commenti*). Ad ogni modo il Parlamento dopo concessa la sanatoria per quanto è stato fatto, dovrebbe prendere provvedimenti perchè non si rinnovino. (*Rumori e interruzioni all' estrema sinistra*).

Fa una lunga esposizione di quelli ch'ei ritiene diritti e doveri del Governo e del Parlamento, di fronte allo stato presente di cose. Dice non essere possibile fondare alcuna vigorosa rigenerazione della società civile sulla base della lotta di classe, che mena fatalmente all'odio di classe (*interruzioni all' estrema*): ma lo si può soltanto sul principio della solidarietà fra tutti gli ordini dei cittadini.

L'oratore chiede ai conservatori di tutte le gradazioni se siano convinti di aver come massa fatto sempre a tempo debito quanto da loro dipendeva per avviare a soluzione molte delle questioni oggi fatte minacciose, se abbiano sempre mostrato di nutrire quei sentimenti di solidarietà tra concittadini di ogni ceto che ora vorrebbero veder allignare nell'animo delle classi più disagiate (*interruzioni all'estrema*). E poichè una parte di responsabilità delle condizioni attuali spetta ai conservatori, essi devono da ora in poi trarne norma pel futuro e inspirarsi a più intenso spirito di sacrificio e di operosità (*vive approvazioni*).

In quanto alle varie frazioni del partito costituzionale ritiene che di fronte ai gravi pericoli per la patria si devono riunire le disperse forze (*bene bravo*). L'onda rivoluzionaria ingrossa, occorre in tempo trasformare gli impeti in forze motrici di civiltà (*bravo*). Non esistono sostanziali differenze di principio tra coloro che si dicono di destra, di centro o di sinistra nelle questioni più importanti del giorno.

Tra i rimproveri al presente ministero, l'oratore trova che merita quello di aver lavorato sempre a dividere gli elementi costituzionali (*commenti*) e per questa ragione e perchè nulla seppe prevedere nè riparare organicamente e durevolmente e rese più grava la situazione generale interna, egli vede nella sua permanenza al potere un pericolo pel paese. (*Applausi al centro e a destra; rumori a sinistra; commenti animati e prolungati. Molti deputati si congratulano con l'oratore*).

Al Sonnino, segue il socialista Prampolini. Egli si dichiara subito avvverso ad un possibile ministero Sonnino, che battezza ministero di reazione; ed appunto per evitarlo, dice che i socialisti voteranno in favore del ministero Zanardelli.

Dice che la lotta fra capitale e lavoro deve essere una lotta pacifica, la quale troverà la sua soluzione il giorno che gli strumenti di lavoro saranno nelle mani dei lavoratori. Se questo sia un sogno, lo dirà l'avvenire. Ma intanto ognuno deve conoscere i propri doveri; è giusto ed umanitario che i capitalisti difendano il loro interesse, ma non sono meno legittime e umane le aspirazioni dei lavoratori a migliorare i loro salari e possibilmente a sopprimere il profitto.

E come i socialisti ai lavoratori, così i conservatori ai capitalisti devono insegnare che da una parte e dall'altra vi sono doveri e diritti ugualmente rispettabili e sacri (*Rumori; approvazioni*)

Dovere adunque di tutti i socialisti e dei conservatori è di fare un'opera di moderazione e di pacificazione; e perchè l'avvento di un ministero reazionario spingerebbe alla violenza le classi capitalistiche, i socialisti non vogliono un ministero reazionario, essi che hanno sempre esercitato un ministero di moderazione, di pace.

Presidente: On. Prampolini, ella si faccia apostolo di pace e perseveri sempre in sì nobili sentimenti. (*Vivissimi e prolungati applausi da ogni parte della Camera*).

Prampolini. Si augura che questo alito invocato dalle nobili parole del presidente, spiri sempre nel Parlamento e nel paese, e che si inauguri veramente un regime di libertà; ma ricorda che libertà e miseria non vanno insieme. Ad ogni modo, se dovesse a questo ministero succedere un ministero reazionario, i socialisti, sostenuti dalla propria fede, rimarranno al loro posto.

Richiamandosi nuovamente alle nobili parole del Presidente, l'oratore, concludendo, si augura che poichè la vita è movimento e lotta, alla èra delle violenze succeda l'èra delle lotte civili e feconde, ed in questa speranza lo affidano le mirabili qualità intellettuali e morali di tutto quanto il popolo italiano. (*Applausi e commenti prolungati*).

Notizie parlamentari.

Roma, 13. — E' annunziato che il comitato della maggioranza è stato composto dei deputati Ricci Paolo, Di Laurenzana, Spagnoletti, Marsengo Bastia, De Nava, Podestà, Scaramella, Ghigi, Sili, Rossi, Cao Pinna.

Bancarotta per 93 mila lire

Caltanisetta, 13. Venne spiccato il mandato di cattura contro i fratelli Rizzo, di cospicua famiglia, accusati di bancarotta fraudolenta per 93 mila lire.

Uno dei due fratelli è già arrestato, l'altro è latitante.

La guerra anglo-boera.

Apprensioni per i Blockhouses

Londra, 13. — Negli alti circoli militari si nutrono gravi apprensioni temendosi che i boeri possano minacciare seriamente coi cannoni tolti agli inglesi i *blokhouses* sguarniti. Il ministero è nell'assoluta impossibilità di pubblicare esatte liste delle perdite, perchè tutte le carte della colonna Methuen caddero nelle mani dei boeri.

Londra, 13 — Mancano affatto notizie dal teatro della guerra. Si teme che Delarey stia preparando qualche altro gran colpo, al Rand, possedendo egli molti e potenti cannoni.

Il piano di Botha.

Londra, 13. — Il corrispondente da Bruxelles allo «Standard» dice che si ebbero notizie intorno al piano di campagna di Botha. Questi lasciò recentemente le colline di Eunelo dirigendosi verso est ed ordinò a Delarey di precederlo verso ovest per fare una diversione e venire così in soccorso di Dewet la cui situazione era critica. Il piano è riuscito.

In seguito alla sconfitta di Methuen Dewet può riorganizzare le sue forze. Se Botha fosse attaccato da forze superiori egli si ritirerà nello Swaziland, ove avrebbe concluso colla regina un trattato di pace che gli premette di ritirarsi nel suo territorio.

Dewet e Stejn.

Pretoria 13. — Si riferisce che Dewet e Stejn attraversarono la linea principale della ferrovia a 5 miglia al nord di Wolwenstock nella notte dal *9* al 10 marzo partendo per l'ovest.

Come si tratta Methuen.

Bruxelles 13. — Dall'accampamento di Delarey si comunica che lord Methuen viene trattato con i maggiori riguardi.

Il Governo inglese voleva trattare la pace con Delarey.

Bruxelles 13. Si dice che il Governo inglese aveva tentato di avviare trattative di pace con Delarey senza che questi si mettesse d'accordo con gli altri capi boeri; ma Delarek, come tutti i suoi colleghi, respinse le proposte di pace dichiarando di voler continuare la guerra fino in fondo.

Cronaca degli scioperi

In Italia.

Nel ferrarese, gli scioperi vanno sempre più allargandosi. A Ro, Zocca, Ruina, è generale. E lo è anche quasi a Vaghiera, Vaghenza e Gualdo.

A Ripopersico alcune donne impedirono a tre altre di lavorare e fuvvi una colluttazione. Fu inviata la pubblica forza pel mantenimento dell'ordine.

A Sant'Agostino, in brevissimo tempo, nella cerchia di 20 chilometri si verificarono 14 incendi di fienili. La locale *Gazzetta Ferrarese* vorrebbe trovare un nesso fra questi brutti fatti ed i movimenti agrari.

Notizie dal Polesine recano che in tutti i luoghi dove vi sono leghe di miglioramento, all'infuori di Arquà, Stiente e Pontecchio vi è completa astensione dal lavoro.

All'Estero.

New York, 13. — Il numero degli scioperanti a Boston è ormai di 30.000. Gli organizzatori dello sciopero assicurano che alla fine della settimana gli scioperanti saranno 90.000. Le compagnie ferroviarie dichiarano, che non si sottometteranno all'arbitrato. Temesi che lo sciopero si propaghi in altre città.

DA GORIZIA.

13 marzo.

Riposo domenicale. — Per iniziativa della locale Cassa di protezione fra agenti e scritturali, va coprendesi di firme una petizione — convegno per tenere dal 13 luglio al 1 settembre i negozi d'ogni genere chiusi durante le domeniche.

Non so a quale risultato pratico si arriverà con quel convegno; non si ha però molta fiducia. Per attuare con successo il riposo domenicale non bastano convegni fra interessati, ma una legge od ordinanza, emanazione del Governo centrale o provinciale, con tutte le conseguenze fiscali e punitive pei contravventori. In altro modo l'idea del riposo domenicale rimarrà sempre un pio desiderio degli agenti di commercio, in tale frangente già troppo dirò così, turlupinati dai principali.

I nostri deputati all'opera. — L'altra settimana, l'on. Verzegnassi deputato del grande possesso fondiario, tenne al Parlamento di Vienna un bellissimo discorso sulla pellagra e sul bisogno che il Governo prenda seri provvedimenti per combattere il «male della miseria.»

Lunedì scorso, il deputato dei comuni foresi di Gradisca on. Antonelli parlò a lungo sul bisogno di regolare i fiumi nella nostra provincia, sul bisogno di aprire un ufficio idrotecnico colla sede a Gradisca ed espose al parlamento altri bisogni e malanni nostri.

Durante l'ultimo periodo parlamentare, tutti i nostri deputati furono fermi a Vienna, cioè quando si trattò gli affari di Trieste, e tutti votarono per le proposte di togliere subito a quella città lo stato d'assedio e il giudizio statario.

E coi nostri tre deputati di questa provincia, votarono tutti i deputati liberali del club italiano.

Chi in questa occasione, come sempre, mostrò di essere un *araba fenice* nelle votazioni, furono gli onorevoli clericali del Trentino. Sempre così! sieno tedeschi od italiani, i clericali debbono tradire quando si tratta di votare contro le ingiustizie del Governo.

—

Da un nostro amico riceviamo la relazione intorno all'andamento della Banca Friulana, del cui Consiglio di amministrazione è presidente un nostro comprovinciale, don Luigi dott. Faidutti e della quale è direttore un altro nostro comprovinciale, il signor Antonio Orsetti.

La Banca è «cattolica»; ciò non toglie, peraltro, che dobbiamo constatare il suo favorevolissimo andamento, dimostrato dalle cifre.

Difatti, in tutte le *voci* del bilancio si nota un aumento: e per talune, veramente cospicuo. Le cambiali in portafoglio, che al 31 dicembre 1890 ammontavano a corone 124.853.70; nel 31 dicembre 1901 salivano a 422.085.41; e nel 31 gennaio successivo a 435,520.93.

I depositi a risparmio, da corone 100,052.27 ch'erano al 31 dicembre 1900, salirono a 273,103.38 all'ultimo dell'anno decorso ed alla fine del passato gennaio sommavano a 351.723.07.

Il movimento di cassa che nel primo esercizio fu di corone 610.933.76, nel secondo fu di corone 2.820.784.77.

Crediamo inutile riferire altri dati. Ci limitiamo a dire che la banca fondava una agenzia a Cormons, e che ha rappresentanti in Ajello, Ronchi, Romans, Grado, Farra. La relazione fa speciali elogi al direttore signor Orsetti; dei quali con lui ci congratuliamo.

Cronaca Provinciale

Pordenone.

Cose della Società Operaia — *R.* — I soci di questo sodalizio sono invitati domenica *16 corr. alle ore 3 pom* nella sede della Società (Palazzo ex Gregoris) per trattare il seguente ordine del giorno: *modifica dell'art. 62 dello Statuto sociale*. (Questo articolo a vero dire, pretendeva un po' troppo, che cioè il Presidente per esser eletto conseguisca 18 voti di maggioranza su 24 Consiglieri (!), ma ha una scusante, che fu concepito quando non si prevedeva.. il *progresso* di politiche passioni e di odiosità personali, inquinanti anche quanto dovrebbe essere gelosamente rispettato.) Non raggiungendo il numero legale, la seduta avrà luogo in II.a convenzione *il giorno stesso alle ore 4 pom.* Ecco una certa fretta, che darà forse sui nervi a qualche aspirante al seggio presidenziale!

Funebri. — Veramente solenni riuscirono le onoranze funebri rese alla salma di Silvestri Pietro reduce dalle patrie battaglie, ieri improvvisamente rapito all'affetto dei suoi cari. Il carro era letteralmente coperto da numerose splendidissime corone, seguito da imponente corteo cui partecipava ogni classe di persone, dal primo all'ultimo cittadino, Pordenone intera; affettuosa dimostrazione di stima per l'estinto di simpatia per la famiglia.

Abbiamo notato la Società dei Reduci con bandiera e rappresentanza e le principali notabilità. Non facciamo nomi, nella tema di incorrere in qualche dimenticanza. Al Cimitero, commosso ed applaudito, porgeva l'estremo vale all'estinto il cav. Iacopo Borsatti, che in lui salutò il cittadino onesto il padre affettuoso, il patriotta ardente. Alla famiglia e congiunti che l'immane sciagura gettò nello strazio e ancora una volta prova al dolore, le nostre vivissime condoglianze.

Beneficenza. — Oltre all'elargizione di L. 500 a beneficio delle Cucine Economiche, già da voi annunciata nel-nell'assemblea dell'8 corr. il Banco A. Elro e C. di qui approvava anche l'acquisto di N. 100 azioni da L. 25 cadauna per la costruzione delle Case operaie.

Spettacolo al Sociale? Si vocifera che per l'ottava di Pasqua al nostro sociale avemo uno straordinario spettacolo di Beneficenza. Dicesi che si darà l'operetta nuova per Pordenone «L'arrivo del Duca» del Cav. Ottaviano Franzini...; si dice che interpreti saranno volonterose e volonterosi dilettanti cittadini; si dice che l'orchestra sarà composta di tutto elemento cittadino; si dice che anche i coristi, oltre 30 d'ambo i sessi saranno tutti locali; si dice che si stanno facendo delle prove sotto l'abile direzione del bravo maestro Sinesi; si dice.. si dicono tante cose ma per ora non aggiungo altro.. e attendiamo.

Lagni del pubblico. — A vero sono molti, ma per oggi ci limitiamo a questo. La circolare 1 corrente del Sindaco locale *sugli sputi*, ha risvegliato gli istinti conservativi dei cittadini, i quali si lagnano come la vuotatura delle fogne avvenga in ore non troppo opportune e con istrumenti non troppo consoni alle igieniche leggi, sicchè ne deriva un fetore pestilenziale che ammorba quei poveri diavoli che hanno il torto di non essere a letto alle 9 di sera.

Scuola Libera Popolare. — Ancora poche sere e poi questa Scuola Libera Popolare darà termine al corso delle sue lezioni, che noi ci auguriamo siano state proficue, per riprendere il venturo novembre. Martedì a sera abbimo occasione di udire l'egregio avvocato *Locatelli* nella sua lezione: *Diritti e Doveri* Il simpatico oratore non poteva in miglior guisa svolgere il suo tema e noi gli porgiamo vive congratulazioni per l'abile modo con cui nel suo dire elegante rifuggì dalle allusioni politico-sociali che altri non avrebbe saputo fare o si sarebbe compiaciuto approfondire per istrapparsi l'applauso popolare.

E specialmente laddove parlando dei *diritti* accennò a quello di *riunione* e parlando dei *doveri* accennò a quello di *conservazione* venendo a dire del *duello* e della fine disgraziata di Cavalotti, fu semplicemente felice senza essere tribuno, profondamente essendo compreso che una scuola popolare, per quanto ispirata a criteri che non mai approvammo perchè poco pratici, non deve essere una scuola di politica.

Teatro Coiazzi. — Sempre numeroso, il pubblico, continua alle rappresentazioni della brava compagnia Conti. Questa sera si ripete *Crispino e la Comare*. La settimana ventura avremo: *Il Duchino*. Fra non molto, serata d'onore della Favilli con la riproduzione della *Norma*. La seratante canterà la romanza della *Gioconda*.

Sala al cavallino in Torre di Pordenone. — Anche a Torre non mancano i divertimenti. P. A. G. Zorze e M. Giusto Cattaneo, istruttori dell'*Arte Rappresentativa Italiana* con sede in Roma, si produrranno, nella sala al Cavallino, gentilmente concessa, in Torre di Pordenone, venerdì con *L'operaio e l'artista* e una farsa; sabato con *I piombi di Venezia*, e una farsa; domenica con un variato trattenimento.

Treppo Grande.

Altro incendio. — Le macerie rimaste dell'incendio di Vendoglio, erano ancora fumanti, che un nuovo incendio si sviluppò a Treppo Piccolo nella stalla e fienile dei signori Tea, di nuova costruzione. — I proprietari e l'affittuale G. B Menini, erano assicurati.

L'autorità accorse la prima. Anche il Parroco Bazzara fu uno dei primissimi e sì l'una che l'altro se ne interessano per gli infelici affittavoli danneggiati.

Quasi restava nella penna che coloro i quali ebbero maggiori meriti per aver circoscritto l'incendio, sono il coraggioso falegname Coletti Giovanni ed il giovinotto Venier.

Cividale.

Una scena pietosa. — Quest'oggi sul meriggio, nella stretta via Francesco Chiaruttini, venne colpito da mal caduco il ragazzo dodicenne Pietro Scoziero, il cui padre Emilio è diviso dalla moglie e si trova a lavorare in Rumenia.

La madre assistette amorosamente il suo figliolo, finchè cessò la causa dello svenimento; quel quadro triste mosse a compassione tutti i presenti, pensando al caso di quel povero ragazzo, che per giunta è scemo e porta ancora le gonne.

Non si potrebbe accogliere il disgraziato in qualche Istituto?

Spilimbergo.

Grave ferimento. — Ad Aurava di S. Giorgio sarebbe avvenuto un grave ferimento, in causa del quale furono fatti due arresti.

Mancano finora i particolari.

L'autorità giudiziaria si è recata sul luogo.

Reana del Rojale.

Bambina abbruciata.

13 marzo. — Questa mattina è morta, dopo orribili sofferenze, la bambina Rosa Rossi della frazione di Ribis

La poveretta nel 10 corrente trovandosi in cucina si avvicinò di troppo il fuoco e ne ebbe prese le vesti. Alle sue grida strazianti accorse il padre che procurò di spegnere le fiamme e le prestò tutte le cure possibili.

Ma nè queste, nè quelle del medico giovarono: l'infelice bambina dovette soccombere.

—

Sul luogo stamattina si sono recati il vice Pretore del II. Mandamento dott. Baldissera ed il Cancelliere Bertuzzi.

Codroipo.

Per un ricordo marmoreo. — Ecco l'elenco delle oblazioni ricevute fino al 10 marzo per l'erigendo ricordo marmoreo sulla tomba del prof. Pellegrini:

Municipio di Codroipo Lire 50, Maddalena Cristofoli Pellegrini 50, Ballico Enrico 5, Stringaro cav. Francesco 5, avv. Thinelli 5, fratelli Sabbadini 5 Moro Daniele 5, Buffolo D.r Pietro 1, Buttazzo Ugo 1, Toffoli Gaspare 5, Del Pra di Treviso 5, Ballico Domenico 5, Mozzoni Umberto 2, Polano Antonio 2, Carlini Carlo 2, Nava Edoardo 1, Tenente Gambirasi 5, Griffini cav. Giuseppe 2, D.r Fiorioli Della Lena 5, Monis Isidoro di Padova 5, D.r prof. Pennato di Udine 5, Pittana Antonio di San Paolo 2, Melchior Marcello 10, Mazzorini Antonio 2.

Palmanova.

Buona usanza.

Sono pervenute a questa Congregazione di Carità le seguenti offerte: in morte di *Maria Mauro Gabrielli* di Venezia — dal sig. Enrico Buri L. 2.

Ad onorare la memoria del defunto fratello *Nicolò* (terza offerta) dal sig. G. Batta Michielli lire 37.90.

A festeggiare la visita pastorale di S. E. l'arcivescovo — dal Revd. sig. Rizzi sac. G. Batta arciprete lire 60.

La Congregazione riconoscente ringrazia.

Cronaca Cittadina

Le nostre industrie.

Una fra le industrie ch' erano un dì fiorentissime nella città nostra, si è quella della conciatura di pelli. Numerose, le pellaterie; godenti sui mercati anche di fuori, una grande riputazione così che i cuoiami friulani, massime per certe qualità, avevano il primato dovunque.

Ma il nostro paese non seguì, in questo ramo della attività industriale, tutti i progressi che si attuarono altrove; ed inoltre, causa le mutate condizioni politiche e commerciali, ed i dazi di confine elevati in ciascuno stato a barriera protettrice delle proprie industrie, i nostri prodotti si videro preclusa la strada proprio in quei paesi dove prima avevano lo smercio maggiore.

Nuovi sistemi furono altrove introdotti, che diminuivano o toglievano quasi affatto, per la conciatura delle pelli, il maggiore suo difetto (parliamo dal lato economico): quello di dover lasciare investito il capitale per un tempo troppo lungo: sei mesi, quattro mesi, prima che le pelli si potessero dire utilizzabili; mentre ora in pochi giorni — anche in due soli! — si può avere, dalla pelle dell' animale appena scuoiata, il corame bell'e pronto!

La chimica e l' ingegneria applicate anche alla concia delle pelli, ottennero il risultato che già conseguirono in altre industrie: di poter dare in breve tempo e con assai minor costo, i medesimi prodotti.

Da ciò, la possibilità, negli stabilimenti piantati secondo i nuovi sistemi di smerciare i loro prodotti a prezzi minori; da ciò la difficoltà grandissima, per non dire la impossibilità, negli industriali nostri, di sostenere la concorrenza.

— Ma non sarebbe possibile attivare anche fra noi l' industria coi sistemi adottati altrove?

— Certo che lo sarebbe — ci si risponde, da persona competente in materia. — Occorreno però i capital: non grande cosa, poichè l' impianto, con una cinquantina di mille lire, in azioni da L. 50 l' una, si potrebbe oramai attivare.

— E perchè non lo si tenta?

— Eh, se le dicessi che si sta ora tentando?

— Proprio?

— Sicuramente. Ma non lo dica a nessuno!.. In questi ultimi giorni ho saputo che uno stimato industriale, il signor Agostino Cella, dopo lunghi estinati studi e continuate ricerche, ha introdotto alcune innovazioni nella sua conceria, e sta appunto studiando la formazione di una società, per la quale tiene già alcune impegnative. Egli vorrebbe introdurre il sistema adottato in America, ch' è il più economico e dà quindi i maggiori vantaggi, pur conservando i tipi ed i pregi delle pelli che si ottenevano coi vecchi sistemi nostri. Ha fatto anche degli esperimenti in piccolo, con ottimi risultati, che provetti negozianti in pellame riconobbero. Adesso vorrebbe gettare le basi di una società per l'attivazione della fabbrica. Credo che ci riuscirà.

— Glielo auguriamo, nel suo e nell' interesse del paese.

E con questo augurio lasciammo il nostro interlocutore.

Società fra gli agenti

I soci sono invitati all' Assemblea generale ordinaria *venerdì 21 marzo* ore 20 1,2, nei locali sociali, col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni;
2. Rendiconto economico del' esercizio 1901;
3. Nomina di otto Consiglieri;
4. Nomina di tre Revisori dei conti.

Il patrimonio sociale ebbe, nell' anno 1901, un aumento di lire 484753, cosichè saliva, al 31 dicembre decorso, a lire 79 333 38. Si distribuirono nell' anno lire 1354.50 in sussidi. I soci scritti sommano a 241.

Omologazione di concordato.

Con sentenza in data di jeri di questo Tribunale venne omologato il concordato nel fallimento di Angelo Pilosio di Cividale sulla base del 15 per cento.

Maestri benemeriti.

Ecco l' elenco dei maestri benemeriti della provincia di Udine per l' anno 1900-901: Garzoni Sante, Dagogna Andrea, Cristiani Amalia, Fabrizi Annetta, Graffit Maria, Sostero Elena, Antonini Maria, Percotto Antonia, Cigaina Pietro, Croattini Francesco, De Colle Giuseppe, Zamboni Amedeo, Pretto Ida, Cristofoli Antonia, Marsonia Antonia, Perini Augusta, Petris Luca, di Montegnacco Gemma, De Campo Carolina.

Un nuovo copricapo per le truppe.

Si esperimenterà presto un nuovo copricapo per le truppe in sostituzione del kepì. Avrà la forma dell' attuale berretto degli ufficiali con rivestimento all' interno di crine; all' esterno sarà di panno turchino.

Teatro Minerva.

Il dramma del Verdun, *Andrea Chènier*, e dove campeggia la nobile figura del poeta della rivoluzione, fu accolto ieri sera con molto favore.

—

Oggi avremo la serata d' onore della distinta prima attrice sig. *Maria Borisi-Micheluzzi*, con il commovente dramma del Giacosa:

Suor Teresa.

All' appassionata ed intelligente artista e direttrice drammatica, che meritamente gode tante simpatie fra il nostro pubblico, i più sinceri auguri di un ottimo successo.

Funerali.

Imponenti riescirono jeri, per grande concorso di amici e di popolo, i funebri tributati al perito geometra Vittorio Martini, così immaturamente rapito all' affetto della famiglia, alla estimazione dei numerosissimi amici e dei cittadini.

Notiamo che, da Faedis, venne, per volontà spontanea dei suoi componenti, la banda musicale, di cui il Rimpianto fu fondatore; e vennero anche parecchi di là, per testimoniare la compartecipazione loro al dolore dei congiunti.

Numerose le rappresentanze della Società operaia e della Società ginnastica.

Alla Porta Villalta, diedero l' estremo saluto all' estinto il dott. G. Baldissera e il ragioniere Dal Bianco — quest' ultimo in nome del prof. G. Dal Puppo, direttore della Scuola d' Arti e Mestieri, il quale dovette ieri assentarsi.

Ringraziamento.

La famiglia del compianto *Vittorio Martini*, ringrazia vivamente tutti quei pietosi che col loro intervento contribuirono a rendere più solenni i funebri dell' amato estinto. Uno speciale ringraziamento poi s' abbiano il distinto medico Dr Giuseppe Murero per le tante cure prodigate al povero defunto, e l' ottimo Presidente della Banda di Faedis, unitamente ai componenti di essa, per il gentile omaggio reso alla Sua cara memoria.

Chiede poi venia se nella acerbità del dolore incorse in involontarie dimenticanze.

GAZZETTINO COMMERCIALE.

Grani.

I mercati dell' ottava scorsa furono poco forniti di cereali, con affari calmi, essendo incominciati i lavori della campagna che tengono occupati in questo momento la maggior parte degli agricoltori.

La condizione granaria all' Estero continua buona mantenendosi i prezzi sostenuti.

Frumento. Nel frumento, nessuna novità, essendosi conservati prezzi discretamente animati, tanto nelle partite nazionali che estere.

Sulla nostra piazza si quotò da L. 24.75 a 25 25 il quintale il nostrano.

Granone. — Nel granone la situazione rimane buona, anzi d' ora in avanti avremo di certo qualche miglioramento, incominciando a scarseggiare sul mercato il quantitativo di merce in causa dei lavori campestri.

Si quotò da L. 9.25 — 10,25 il cinquantino da 11 25 a 11.50 il comune e da L. 11.75 a 12.50 il fino il tutto all' Ettolitro.

Segala. — Ricercatissima e bene pagata, scarseggiando alquanto le partite di merce disponibile.

Si quotò da L. 19. — a 19.50 il quintale.

Avena. Nell' avena l' andamento continua buonissimo con richieste animate e prezzi sostenutissimi.

Si quotò da L. 22.50 a 23 00 la puglia; la nostrana quasi tutta esaurita; l'estera manca l' offerta.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di *Disnan Costantino*: Pelizzo Leonardo lire 1, Möl radorfer Franz 1, Lodovico Ban 1.

—

Offerte fatte alla Dante Alighieri in morte di *Anna Dorta*: Emilio Pico L. 1, Pietro Piussi lire 1;

di *Andrea Micoli Toscano*: Italia ed Emilio Pico lire 2, Pietro Piussi 1;

di *Giovanni Colutta* di S. Daniele: Gandini Giuseppe di Mortegliano lire 1;

di *Luigi Veronese*: cav. Danio Tomaselli 1;

Antonietta Orgnoni co. Lovaria: Vittorio Beltrame lire 2, Tomaselli cav. Danio 2. Helmann ing. cav. Guglielmo 1, Marcotti 2, Angela Celotti Micheli Zgnoni 2;

di *Costantino Disnan*: Vittorio Beltrame 2;

di *Ulisse Corona*: Beltrame Vittorio 1;

di *Guido avv. Calvi*: Helmann ing. cav. Guglielmo 1.

—

Offerte fatte all' Istituto Derelitte in morte di *Rosina Pascoli di Bertiolo*: Piv'dori Giacomo lire 1, Anzil Luigia 1;

di *Dal Vago dott. Giuseppe*: cav. Antonio Rioli 1;

di *Angela Baldovini Rioli*: cav. Antonio Rioli 1;

di *Anna Dorta*: Furlani Giovanni 1;

di *Antonietta nob. Orgnani*: Fratelli Pecile lire 1.

—

Offerta fatta alla Scuola e Famiglia in morte di *Cucchini Rosa*: Galanda Emilio 1;

di *Dorta Anna*: Giovanni Trani 1, Carlo Nigg 1, Clodomiro Annoni 1, prof. Anatolio Berti 1;

di *Dal Vago dott. Giuseppe*: ing. Vincenzo Canciani 2;

del *maggiore La Pietra*: Carlo Nigg 1;

di *Chittaro Mesaglio Anna*: Tam e C. 1.

di *Antonietta Orgnani co. Lovaria*: cav. prof Massimo Misani 1, prof.a Teresa Zilli 1, Ida Pasquotti 1.

—

Offerte fatte al Comitato udinese della Lega contro la tubercolosi in morte di *Anna Dorta*: le compagne offrono lire 3.

—

Offerte fatte alla Casa di Ricovero in morte di *Rosa Cucchini*: Antonini Romano 1;

di *Giovanni Fabris*: Antonini Romano 1.

—

Offerte fatte all' Asilo notturno in morte di *Antonietta Orgnani co. Lovaria*: co. Umberto Caratti lire 2.

—

Offerte fatte al Comitato protettore dell' infanzia in morte di *Orgnani Lovaria co. Antonietta*: D.r Angelini e famiglia lire 3, D.r Roberto Kechler 5, Gio. Batta Lenardon 2.

—

Offerte fatte alla Cassa di risparmio per l' erigendo Ospizio Cronici in morte di *Dal Vago dottor Giuseppe*: Nicolò Degani lire 5;

di *Disnan Costantino*: Daniella Angelo 1;

di *Bortoluzzi Francesco*: G. B. D' Orlando di Bertiolo 2.

—

Offerte fatte alla Società Veterani e Reduci in morte di *Mesaglio Chittaro Anna*: Radina Giuseppe 1;

di *La Pietra cav. Andrea*: De Sabbata Gino lire 1.

—

Offerte fatte all' Asilo infantile di Mortegliano in morte del *maggiore cav. Andrea Pietra*: Virginio Pagura lire due.

Un tunnel sottomarino

fra le Zattere e la Giudecca, a Venezia.

La Ditta Odorico e C. di Milano, ha presentato al Sindaco di Venezia, un progetto, ideato dal gerente della stessa Ditta Ing. Odorico, per allacciare le Zattere alla Giudecca.

Il tunnel sarebbe della lunghezza di m. 320 e giacerebbe a due metri e 50 cent. sotto il fondo del Canale, e cioè a 11 metri sotto il pelo dell' acqua.

La costruzione del tunnel è poi progettata in modo ingegnoso e nuovo.

Il progetto stesso è il primo del genere che viene proposto in Italia.

Tumultuosa seduta alla Camera Belge.

Bruxelles 13 — (*Camera*) — Continua la discussione del progetto per il suffragio universale. Smetnaeger dichiara che il governo respinge il suffragio universale e rimprovera ai socialisti di impiegare argomenti da ladroni di strada. Queste parole provocano un vivo tumulto. I socialisti, proferendo minaccie, si precipitano verso il banco ministeriale, a pugni alzati. Gli uscieri intervengono e il presidente toglie la seduta.

Luigi Montico gerente responsabile.

PAPIERWLINSI

Rimedio sovrano

per la pronta guarigione delle *affezioni di petto, catarri, mal di gola, bronchiti, infreddature, raffreddori* e dei *reumatismi, dolori, lombaggini*, ecc. 30 anni del più gran successo attestano l'efficacia di questo possente derivativo, raccommandato dai primari dottori di Parigi.

Deposito in tutte le Farmacie

PARIGI, 31, Rue de Seine

L' Amaro Bareggi a basso Ferro China - Rabarbaro è indicato pei nervosi, miciena deboli di stomaco. 6

AVVISO.

Trovasi in vendita le seguenti macchine agrarie:

I. **Sveccìatore-Sceglitore**, ultimo sistema Marot, per frumento, avena ecc. con i relativi accessori.

II. **Decuscutatrice** sistema Germanico, per pulire dalla cuscuta (rôl) e dalla piantaggine (plantagne) i semi di medica e di trifoglio ed altri minuti.

III. **Aratro « Olivier »** (americano) premiato in parecchie esposizioni, utilissimo pel risparmio di forza, di trazione e maneggio ecc.

Per le trattative rivolgersi al Sig.r **Da Ponte Clito, Agronomo, in Bottenicco di Cividale.**

UOMINI

Preservativi di gomma e vescica di pesce - ed affini di ogni specie per *Signora*. I migliori per igiene e *sicurezza*.

ULTIMO LISTINO coll'Elenco delle *Novità*.

in busta non intestata e *ben chiusa* contro francobollo. — Scrivere Sigmund Presch. Milano, Casellario 124.

SEMINE PRIMAVERILI.

BARBABIETOLA DA FORAGGIO
(Occorre un chilo di semente per seminare mille metri quadrati di terreno)

	Prezzo per 100 chili	Prezzo per un chilo
Erba Medica, qualità extra	L. 150	L. 1.70
Erba Medica, qualità corrente	» 120	» 1.40
Erba Medica, qualità scadente	» 60	» 0.70
Trifoglio Pratense, qualità extra	» 150	» 1.70
Trifoglio Pratense, qualità corr.	» 130	» 1.50
Trifoglio Ladino Lodigiano	» 700	» 7.30
Lupinella o Crocetta, seme sgusc.	» 90	» 1.10
Sulla o Guadarobio, seme sgusc.	» 220	» 2.40
Lotus o Ginestrina	» 220	» 2.40
Loietto o Maggenga	» 55	» 0.65
Loietto inglese o Ray Grass	» 80	» 0.90
Erba altissima (Avena elatior)	» 170	» 1.90
Erba bianca (Holcus lanatus)	» 150	» 1.70
Fieno Greco o Trigonella	» 40	» 0.50
Veccia grossa, per foraggio	» 30	» 0.40
Favetta cavallina	» 30	» 0.40
Lupini comuni	» 20	» 0.25
Miglio comune	» 20	» 0.30
Ravizzone comune	» 55	» 0.60
Veccia vellutata	» 100	» 1.10

Miscugli di sementi foraggere per la formazione di praterie di durata indefinita L. 1.50 al chilo.

CONSOLIDA GIGANTE DEL CAUCASO foraggio per i terreni aridi. Produzione 3000 quintali all'ettaro.

Mille pezzetti di radice L. 20. Cento pezzetti di radice, franchi di porto L. 3.50.

	Prezzo per un chilo
Barbabietola da foraggio delle Vacche	L. 2.50
Barbabietola da zucchero	» 1.50
Carota da foraggio	» 5.—
Rapa da foraggio	» 3.—
Zucche da foraggio	» 6.—

FRUMENTONE CONQUISTATORE a grano giallo grossissimo, produzione 80 quintali all'ettaro. Un pacco postale di 5 chili L. 3 — 100 chili L. 30 — un chilo Cent. 40.

	Prezzo per 100 chili	Prezzo per un chilo
Frumentone dente di cavallo bianco	L. 30	Cent. 40
Frumentone giallo lombardo	» 30	» 40
Frumento Marzuolo	» 40	» 50
Frumento Faccese da semin. in aut.	» 37	» 45
Avena primaverile Patata di Scozia	» 32	» 40
Avena nera d'Ungheria	» 35	» 45
Orzo di primavera comune	» 30	» 45
Riso Giappon. precoc. (novità 1899)	» 30	» 50

ORTAGGI: Cassetta con 25 qualità sementi d'Orto bastanti per fornire Ortaggi durante tutta l'annata ad una famiglia di 4 a 5 persone, L. 6, franca di tutte le spese in tutto il Regno.

FIORI: Cassetta con 10 qualità di sementi di fiori, L. 3.50, franca di tutte le spese.

COLLEZIONE composta di 12 piante innestate: 2 Albicocche - 2 Meli - 2 Peschi - 2 Susini - 2 Cotogni.

Imballate e franche alla Stazione di Milano L. 10.

COLLEZIONE composta di 10 piante di Rose in 10 colori: N. 6 Rose rifiorenti, N. 4 Rose Thea.

Franche ed imballate in qualsiasi comune d'Italia, L. 9.

Premiato Stabilimento Agrario Botanico **FRATELLI INGEGNOLI** - Milano, Corso Loreto, 54
Stabilimento fondato nel 1817 - il più vasto d'Italia.

Fusioni d'ogni genere su MODELLO

LUIGI ROSELLI

UDINE - Via Rialto N. 12 - UDINE

Grande assortimento UTENSILI da CUCINA e da TAVOLA IN ALLUMINIO

del premiato Stab.to Claudio Zecchini **di Milano**

Lamiere, tubi, filo alluminio *per commissioni*
Compera di rottami in alluminio

Corone mortuarie IN ALLUMINIO di splendido effetto INALTERABILI

UDINE — 94 Via Aquileia 94 — UDINE

RAPPRESENTANZA SOCIALE della Navigazione Generale Italiana

Società riunite Florio e Rubattino

Capitale Statutario Lire 66.000000 — Emesso e Versato 33.000000

E DELLA

"La Veloce,,

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE

Capitale Emesso e Versato L. 18.000000

IMBARCO PER PASSEGGERI E MERCI

Linea dell' America del Sud

Viaggi in 19 giorni

Servizio Celère Settimanale fra Genova, Barcellona, Montevideo, Buenos Ayres, Rosario di Santa Fè e viceversa

partenze da Genova ogni Mercoledì a Mezzogiorno.

Il 19 Marzo partirà il vapore Postale **« Savoia »**
20 » » **« Las Palmas »**
24 » » **« Città di Milano »**
26 » » **« Perseo »**

Si vendono biglietti di proseguimento a tutti i porti del Pacifico sia per la via delle Cordilliere che per lo stretto di Magellano.

Servizio Celere fra Genova Rio Janeiro e Santos

partenze postali due volte al mese, durata del viaggio 18 giorni.

Passaggio gratis sul mare alle Famiglie di contadini o agricoltori per lo Stato di SAN PAULO (Brasile)

Linea dell' America del Nord

durata del viaggio 15 giorni

Servizio Celere settimanale fra Genova, Napoli, New York e viceversa. Partenze da Genova ogni lunedì.

Il 17 Marzo partirà il piroscafo Espresso « LIGURIA »
24 » » » **« CITTÀ DI TORINO »**
31 » » » **« LOMBARDIA »**

Si danno biglietti per tutte le ferrovie Nord-Americane a prezzi ridotti

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni *(da Settembre a tutto Marzo)* con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell' andata.

N. B. — Coincidenze per il Mar Rosso, Bombay e Hon Kong con partenze da Genova.

IMPORTANTE

Si accettano merci e passeggeri per qualunque porto dell' Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla *Società* nel Mar Rosso, Indio - China ed estremo Oriente e per le due Americhe.

Per schiarimenti ed informazioni rivolgersi in UDINE alla *Subagenzia Sociale 94 Via Aquileia* di fronte alla Chiesa del Carmine.

(Da una lettera del Prof. Dott. Barone Gamba di Torino)

...Ho preso io stesso le Pillole di Creosotina e me ne sono trovato molto bene, nessun disturbo di stomaco, efficacissime contro la tosse ed il catarro.

Flaconi da L. 2 e L. 3, presso tutte le Farmacie.

PILLOLE di CREOSOTINA — UNICO RIMEDIO per i CATARRI — PREPARATORI DOMPÉ - ADAMI chimici MILANO - PALERMO

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI (PASTA e POLVERE) dell' Illustre Comm. Prof. **Vanzetti**

Proprietà Carlo Tantini Chimico - Farmacista - VERONA

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

***LIRE UNA** con istruzione ovunque.*

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia diretta a Carlo Tantini, Verona, senz'altro aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole o superiori, ed' solo aumento di cent. 10 per commissioni inferiori.

DENTI BIANCHI — DENTI SANI

L. MARCHI

Sale mode Piazza Vitt. Eman. N. 4 — Negozio Mode Mercatovecchio

Casa di confezione

Mantelli - Giacche - Costumi Tailleuse e Toilettes per Signora di fina Novità e di esecuzione garantita. 4

Pellicceria ricca e articoli fantasia.

Udine, 1902 — Tip. Domenico Del Bianco